

Indice degli Articoli

Argomento	Pag.	Data	Testata	Autore
			Titolo	
AMBIENTE&ECOLOGIA				
1	2	21/04/2008	IL RESTO DEL CARLINO STASERA E MERCOLEDÌ DUE INCONTRI SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
2	3	21/04/2008	IL RESTO DEL CARLINO IN CONSIGLIO COMUNALE SI PARLA DEL NUOVO INCENERITORE	
3	4	20/04/2008	LA VOCE DI ROMAGNA A FORLÌ DUE MEGA CENTRALI GIÀ BOCCIATE	SIMONA PLETTO
4	5	19/04/2008	LA VOCE DI ROMAGNA ACCELERATA PER L'INCENERITORE	
5	6	19/04/2008	CORRIERE ROMAGNA VIA LIBERA ALL'INCENERITORE HERA	ENRICO PASINI

Stasera e mercoledì due incontri sulla raccolta differenziata

STASERA (alle 20.30) e mercoledì (alle 17) si svolgeranno alla scuola elementare 'Rodari' di via La Malfa 10 due incontri pubblici sul tema 'Più raccolta differenziata nel quartiere Ca' Ossi: insieme si può fare!' Saranno presenti rappresentanti del Comune, dell'agenzia Ato, della Circoscrizione 5 e del comitato di quartiere insieme a responsabili di Hera.

In Consiglio comunale si parla del nuovo inceneritore

INCASSATA venerdì scorso l'Aia, l'autorizzazione integrata ambientale, l'inceneritore in costruzione a Coriano torna al centro dell'attenzione con una interpellanza presentata da Antonio Nervegna (Popolo della Libertà) che sarà discussa oggi in consiglio comunale (inizio alle 15.30). I colleghi di partito Paolo Farneti e Flavio Giunchi chiederanno invece lumi sulla vicenda dell'ipermercato, attualmente finito sotto sequestro.

Un'opportunità per i neolaureati

UN PIÙ SEMPLICE approdo al mondo del lavoro. E' questo uno degli obiettivi del Career day (organizzato dal Polo universitario di Forlì), giornata di incontro tra aziende, studenti e laureati in programma dopodomani (inizio ore 14.30) presso la Sala Gandolfi di corso Diaz 45. Protagoniste saranno in particolare le imprese e le associazioni del territorio, che presenteranno la loro attività specificando il tipo di figure professionali a cui sono

interessate. Tra gli interventi previsti quello di Ucodep, Cna e Camera di Commercio di Forlì-Cesena. Quest'ultima illustrerà un progetto legato allo sviluppo del marketing internazionale. L'iscrizione, gratuita, si effettua inviando una e-mail (indicando nome, cognome, recapito telefonico e facoltà di provenienza) a polofo_ares.career@unibo.it. Per i partecipanti ci sarà la possibilità di consegnare personalmente ai datori di lavoro il proprio curriculum vitae.

Stasera e mercoledì due incontri sulla raccolta differenziata

STASERA (alle 20.30) e mercoledì (alle 17) si svolgeranno alla scuola elementare 'Rodari' di via La Malfa 10 due incontri pubblici sul tema 'Più raccolta differenziata nel quartiere Ca' Ossi: insieme si può fare!' Saranno presenti rappresentanti del Comune, dell'agenzia Ato, della Circoscrizione 5 e del comitato di quartiere insieme a responsabili di Hera.

In Consiglio comunale si parla del nuovo inceneritore

INCASSATA venerdì scorso l'Aia, l'autorizzazione integrata ambientale, l'inceneritore in costruzione a Coriano torna al centro dell'attenzione con una interpellanza presentata da Antonio Nervegna (Popolo della Libertà) che sarà discussa oggi in consiglio comunale (inizio alle 15.30). I colleghi di partito Paolo Farneti e Flavio Giunchi chiederanno invece lumi sulla vicenda dell'ipermercato, attualmente finito sotto sequestro.

Un'opportunità per i neolaureati

UN PIÙ SEMPLICE approdo al mondo del lavoro. E' questo uno degli obiettivi del Career day (organizzato dal Polo universitario di Forlì), giornata di incontro tra aziende, studenti e laureati in programma dopodomani (inizio ore 14.30) presso la Sala Gandolfi di corso Diaz 45. Protagoniste saranno in particolare le imprese e le associazioni del territorio, che presenteranno la loro attività specificando il tipo di figure professionali a cui sono

interessate. Tra gli interventi previsti quello di Ucodep, Cna e Camera di Commercio di Forlì-Cesena. Quest'ultima illustrerà un progetto legato allo sviluppo del marketing internazionale. L'iscrizione, gratuita, si effettua inviando una e-mail (indicando nome, cognome, recapito telefonico e facoltà di provenienza) a polofo_ares.career@unibo.it. Per i partecipanti ci sarà la possibilità di consegnare personalmente ai datori di lavoro il proprio curriculum vitae.

A Forlì due mega centrali già bocciate

FORLÌ - Sono cinque le centrali a biomasse che stanno per nascere tra la valle del Bidente e quella del Rabbi. Cin-

que progetti che sono già osteggiati dalle popolazioni locali e che sono tuttavia molto diversi da quelli che erano stati proposti a Forlì e d'intorni negli anni passati. L'ultimo progetto, in ordine di tempo, era stato quello proposto dalla Sfir, la società titolare dello zuccherificio, ormai dismesso di Forlimpopoli. La Sfir aveva in mente una centrale da ben 22Mw di potenza (quelle proposte in collina

non vanno oltre i 3,5 Mw) con una portata media dei forni da oltre 160 mila tonnellate di biomasse da coltivare nei terreni che fino a poco tempo fa erano coltivati a barbabietole. Canne, sorgo, mais, pioppo: questo doveva essere il combustibile da bruciare. E il progetto della Sfir sembrava convergere su un altro progetto che era stato proposto a Casemurate, poi ritirato per l'opposizione della gente. Era

quello dell'imprenditore agricolo Bagioni che aveva previsto anche lui una produzione di 22Mw di energia e una fabbisogno di biomasse per 160-180 mila tonnellate l'anno. A Cesena poi, una analoga potenza di centrale era stata proposta da Amadori per bruciare la pollina. La stessa pollina che brucerà l'agrofertile nell'impianto da 3,5 Mw.

Conta già 150 cittadini anti-inceneritori. Monta la protesta pure sui blog E' nato il "Comitato della vallata"

SANTA SOFIA - Monta la protesta dei cittadini contro "l'invasione" degli inceneritori nella vallata. Venerdì sera, nella saletta dell'Ampi di S.Sofia, gremita da una settantina di cittadini della valle del Bidente (a rischio di diventare la valle del Bidè causa troppi inceneritori) riuniti spontaneamente, si è costituito il "Comitato cittadino unico della vallata" composto dagli abitanti dei comuni di Santa Sofia, Galeata, Civitella e anche di Meldola. Il neonato comitato, che conta già oltre 150 aderenti, ha come scopo quello di vigilare e monitorare l'avanzamento dei progetti di realizzazione di inceneritori nelle nostre zone e di "sensibilizzare il resto della popolazione che ancora è all'oscuro dei vari progetti o è male informata. "In questo modo - si è annunciato - avremo un unico in-



Una protesta dei cittadini contro gli inceneritori

terlocutore tra la popolazione e le amministrazioni e ciò semplificherà la distribuzione di informazioni, l'aggiornamento dell'avanzamento dei progetti e soprattutto porterà davanti agli occhi di tutti le proble-

matiche legate alla costruzione degli inceneritori. " La protesta contro l'arrivo dei camini nelle vallate, annunciato in esclusiva da "La Voce", non si placa. Oltre al neonato Comitato, che vedrà il suo battesimo

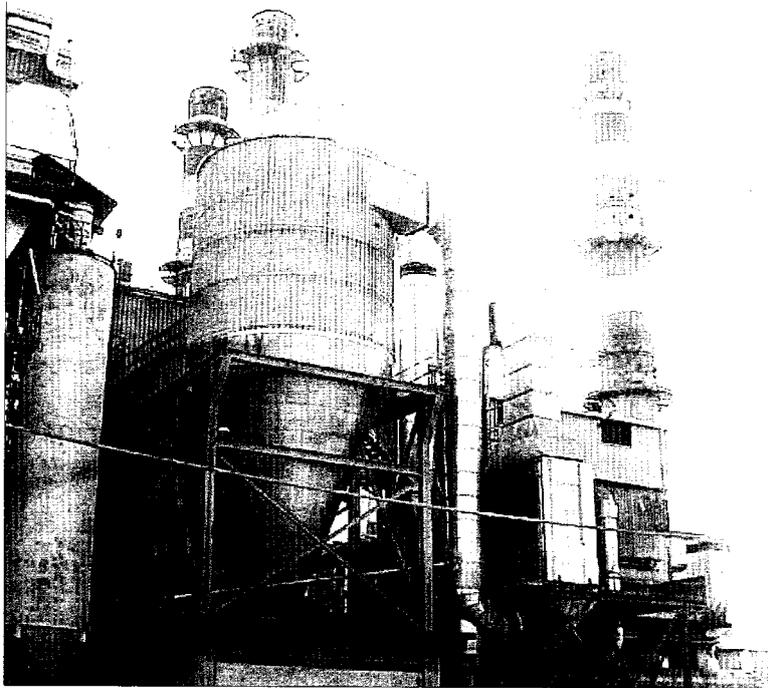
ufficiale martedì prossimo, si sono aperti numerosi blog per discutere su inceneritori e impianti a biomasse. Ma soprattutto, sugli effetti che questi potrebbero avere sul nostro Appennino.

"Abbiamo deciso di istituire un unico Comitato per tutta la vallata - spiega Antonio Rossi -, e martedì sera nomineremo i responsabili referenti per ogni paese. Il nostro scopo, inutile dirlo, è quello di stoppare l'arrivo di questi impianti. Faremo, a questo proposito, numerose assemblee in zona e volantinaggio, se serve. Venerdì sera c'era tanta gente, quasi tutti hanno saputo dell'arrivo degli inceneritori sul giornale. Ora che invece sappiamo e conosciamo i progetti definitivi, siamo decisi ad intervenire per contrastare ogni azione che va a scapito della nostra vallata".

Ma i Verdi storcono il naso: "Le rassicurazioni sono insufficienti"

Accelerata per l'inceneritore

Promesse emissioni sotto i limiti di legge



L'inceneritore da 120mila tonnellate di rifiuto l'anno verso l'approvazione

FORLÌ - L'iter per l'ampliamento della capacità dell'inceneritore di Forlì a 120 mila tonnellate di rifiuto bruciato all'anno ha fatto un decisivo passo in avanti ieri, quando la conferenza composta da Comune, Provincia, Ausl, Regione e Arpa ha dato ufficialmente il via alla procedura che dovrebbe portare l'impianto ad ottenere l'autorizzazione integrata ambientale, che è un po' il lasciapassare definitivo per l'attuazione pratica del progetto. La documentazione relativa a questa importante decisione non è ancora disponibile, ma ieri Comune e Provincia l'hanno annunciata con una nota tesa a sottolineare le precauzioni ambientali e le condizioni che saranno poste per la realizzazione dell'ampliamento. Nel documento si parla della "possibilità, per la pubblica amministrazione, di ridurre la potenzialità massima dell'impianto sulla base dei quantitativi di raccolta differenziata raggiunti", cioè "più differenziamo meno bruciamo". È anche lo stop preventivo a rifiuti "d'importazione", di provenienza campana o non: "L'im-

pianto verrà utilizzato unicamente per lo smaltimento dei rifiuti urbani prodotti nella Provincia di Forlì-Cesena". Il monitoraggio costante delle emissioni sarà poi consentito anche ai cittadini, grazie ai monitor che verranno installati in Comune e in Provincia, che visualizzeranno i dati in tempo reale. Infine, i limiti fissati dall'Aia per il nuovo inceneritore sono più rigidi di quelli di legge, "in quanto si è imposto il miglior risultato conseguibile con le migliori tecnologie oggi esistenti", i Bat. Per le polveri sottili, ad esempio, il limite stabilito è di 3, il 70% in meno di quanto sarebbe normativamente sufficiente (10). L'ossido d'azoto non dovrà superare quota 70, mentre la legge si accontenterebbe del 200 (-65%). Precauzioni e rassicurazioni che, seppur in attesa dell'accesso alla documentazione vera e propria, di primo acchito fanno storcere il naso ad Alessandro Ronchi, capogruppo dei Verdi in consiglio comunale. "I valori di emissione inferiori ai limiti di legge -

ragiona Ronchi - di per sé non vogliono dire molto. Il principio della legge è che si utilizzino le migliori tecnologie possibili per arrivare alla maggiore riduzione possibile dell'inquinamento. Non c'è una quota al di sotto della quale il rischio non esiste". Anche la riduzione dell'utilizzo dell'inceneritore proporzionalmente alla riduzione di rifiuti indifferenziati di per sé sarebbe una bella idea, se non fosse che "finora non è stato fatto praticamente niente per incoraggiare la raccolta differenziata". In più, nella fase precedente dell'iter, quella del cosiddetto "Via" (Valutazione d'impatto ambientale), era prescritta la piantumazione di otto ettari di bosco da parte della pubblica amministrazione, un'operazione da compiersi di pari passo con la realizzazione dell'impianto da 120mila tonnellate. Non risulta al momento, però, che sia nemmeno stato acquisito il terreno per la piantumazione.

FORLÌ. Ieri la Conferenza di servizi ha approvato l'Aia, Autorizzazione integrata ambientale

Via libera all'inceneritore Hera

Entro sei mesi in funzione, fissati limiti rigidi

FORLÌ. Via libera all'inceneritore di Hera. La Conferenza di servizi ha concesso l'autorizzazione con voto unanime all'istruttoria "Aia" (Autorizzazione integrata am-

bientale). Sei mesi per bruciare a pieno ritmo, forse anche la metà per essere acceso la prima volta e avviare il proprio rodaggio. Queste le previsioni per il nuovo incene-

ritore per rifiuti urbani di Hera, ormai vicinissimo a entrare in funzione. Stabiliti rigidi limiti di lavoro.

Parere unanime dalla Conferenza dei servizi all'istruttoria Aia

Inceneritore Hera Adesso è arrivato l'ultimo via libera

*Stabiliti limiti più bassi rispetto alla legge
L'impianto a pieno regime in sei mesi*

di Enrico Pasini

FORLÌ. Sei mesi per bruciare a pieno ritmo, forse anche la metà per essere acceso la prima volta e avviare il rodaggio. Il nuovo inceneritore per rifiuti urbani di Hera è ormai vicino a entrare in funzione. L'ultima tessera del puzzle autorizzativo è stata, in-

fatti, apposta ieri mattina: con il voto favorevole all'istruttoria Aia (Autorizzazione integrata ambientale) si è chiuso definitivamente il lungo percorso di valutazione tecnica e ambientale del progetto presentato ormai quattro anni fa dalla holding.

Parere unanime. La Conferenza di servizi composta da Provincia di Forlì-Cesena, Comune, Ausl, Arpa e Servizio tecnico di bacino della Regione, ha concesso l'autorizzazione con voto unanime. A differenza delle contrarietà maturate nel processo di valutazione d'impatto ambientale, questa volta tutti d'accordo. Anche perché nella documentazione che d'ora in poi sarà "legge" per Hera nella sua opera di gestione dell'impianto, sono state introdotte ulteriori prescrizioni.

Limiti abbassati. Tre i punti fermi introdotti dall'Aia: demolizione dell'impianto attualmente in funzione non appena il nuovo sarà in esercizio (ciò non esclude che in fase di rodaggio siano accesi contemporaneamente); utilizzo esclusivo del "camino" per l'incenerimento dei rifiuti urbani prodotti nel territorio provinciale (quindi

niente immondizia campana e rifiuti "speciali"); limiti più restrittivi per le emissioni. E' lo stesso assessore all'Ambiente **Pal-miro Capacci** a parlarne con favore dichiarando che «più di così, per contenere l'impatto sull'aria, non si poteva fare». I due agenti inquinanti che più di tutti si volevano tenere a bada erano polveri e ossidi di azoto e rispetto ai limiti di legge - rispettivamente 10 e 200 milligrammi al metro cubo - sono state fissati in un massimo di 3 e di 70. Sempre rispetto ai limiti legislativi, anche il carbonio organico totale scende da 10 a 5 milligrammi al metro cubo d'aria, l'acido cloridrico da 10 a 8, l'acido fluoridrico da 1 a 0,5, l'ossido di zolfo da 50 a 10, il mercurio da 0,05 a 0,02 e il monossido di carbonio da 50 a 30. Questi sono i valori medi giornalieri consentiti, ma l'impianto dovrà anche rispet-

tare vincoli d'emissione per ogni 30 minuti di funzionamento, il che rende i "palletti" più stringenti. Ad esempio non oltre 20 milligrammi di polveri, 300 di ossido d'azoto e 150 di ossido di zolfo.

Aspetti controversi. Mentre Comune e Provincia annunciano che allestiranno nelle proprie sedi monitor per consentire ai cittadini di visualizzare in tempo reale i quantitativi d'inquinanti introdotti in atmosfera, il protocollo autorizzato ieri dà anche la chance agli enti locali di ridurre d'imperio la potenzialità massima dell'impianto (ora 120mila tonnellate annue) in base alla percentuale di raccolta differenziata raggiunta. In linea teorica è un impegno lodevole - più differenze, meno bruci - ma la provincia, che ora differenzia il 31% (Forlì il 36%, Cesena il 29%), potrà raggiungere l'obiettivo del 45%

nel 2008? L'assessore Capacci già ne dubita. E poi, se è vero che differenziando il 65% dei rifiuti, l'inceneritore potrebbe venire autorizzato a bruciare 90mila, Hera avrà reale motivo per spingere sul riciclo a scapito degli introiti del termovalorizzatore?